

Lo scontro delle tlc

La sicurezza. Per le società Telecom che gestiscono le trasmissioni di ministeri e forze armate Palazzo Chigi pensa a un socio italiano, come Cdp

Telsy e Sparkle, custodi di dati che il governo non vuole sotto il controllo di Vivendi

LE SOCIETÀ

SPARKLE

Tra i primi dieci fornitori di servizi Internet al mondo. Sede a Roma, dispone di 560 mila chilometri di cavi anche sottomarini che collegano il nostro Paese agli Stati Uniti, l'America Latina, il nord Africa e Medio Oriente (Israele incluso). È al 100% di Telecom Italia

TELSY

Telsy nasce nel 1975 per fornire alla Polizia di Stato e alla Finanza un sistema di ricetrasmittenti riservate. Diventa di Telecom Italia nel 1990. Fornisce a molti governi nel mondo, tra cui il nostro, software per comunicazioni criptate. Tra i suoi clienti l'Esercito e imprese private

Sui cavi sottomarini di Sparkle passa il traffico Internet tra l'Occidente, Turchia, Iran e Israele

Telsy fornisce i telefonini e i computer a prova d'intercettazione alle istituzioni

ALDO FONTANAROSA

ROMA. Se dici Corso Svizzera a Torino, tutti pensano al fiume Dora Riparia che corre da quelle parti; o magari all'ospedale delle malattie infettive, l'Amedeo di Savoia. Nessuno fa caso, al civico 185 di Corso Svizzera in zona San Donato, all'anonima targa di una società che sembra felice, d'altra parte, di passare inosservata. Eppure, in questo agosto di lotte finanziarie e politiche globali, i tecnici della Presidenza del Consiglio a Roma discutono spesso di lei. Della Telsy Elettronica e Telecomunicazioni Spa, di Torino.

Perché la Telsy rappresenta un gioiellino dell'industria nazionale. Perché la Telsy permette al premier Gentiloni, al ministro Minniti o al ministro Orlando - tanto per dire - di parlare con smartphone criptati, si immagina a prova di intercettazioni. Perché la Telsy, fin dal 1990 è proprietà di Telecom Italia. Ed ecco dunque il motivo dell'interesse, improvviso, del nostro governo per questa impresa sconosciuta ai più. Se Telecom Italia è davvero finita sotto il controllo del francese di Vivendi, allora anche alcune sue aziende strategiche sono ormai sotto il dominio francese. Come la torinese Telsy, specializzata nella protezione delle comunicazioni sensibili tra enti governativi; come la romana Sparkle, che ha in portafoglio 560 mila chilometri di cavi sottomarini capaci di collegare l'Italia a nazioni come Iran o Israele.

I giuristi e consulenti della Presidenza del Consiglio sono certi al riguardo. A loro parere, Telecom Italia - e dunque Telsy e Sparkle - sono nel pieno controllo del gigante dei media Vivendi. E poiché realtà come Telsy e Sparkle hanno un ruolo chiave per la sicurezza nazionale, la lotta al terrorismo e al crimine organizzato, il nostro governo è pienamente legittimato a decidere uno stop. La legge 56 del 2012 sul golden power autorizza la Presidenza del Consiglio a chiedere cioè che Telsy e Sparkle siano vendute a gruppi di comprovata affidabilità, pubblici o anche privati, purché italiani.

Telsy - che nasce nel 1975 e finisce in pancia a Telecom Italia nel 1990 - viaggia verso questo destino. Il motivo è nei servizi che offre al nostro Stato. Questa impresa fornisce i cellulari, i tablet e i computer portatili alle figure di vertice della Presidenza del Consiglio, e di ministeri come Esteri, Interno e Giustizia. Telsy, soprattutto, protegge la riservatezza delle telefonate e degli sms tra Gentiloni e Putin, delle videochiamate tra Alfano e Trump, delle e-mail o delle chat tra Minniti e Macron. Sotto protezione è qualsiasi documento o allegato multimediale sia associato a queste comunicazioni riservate. E se il premier ha in tasca uno smartphone della Telsy, in

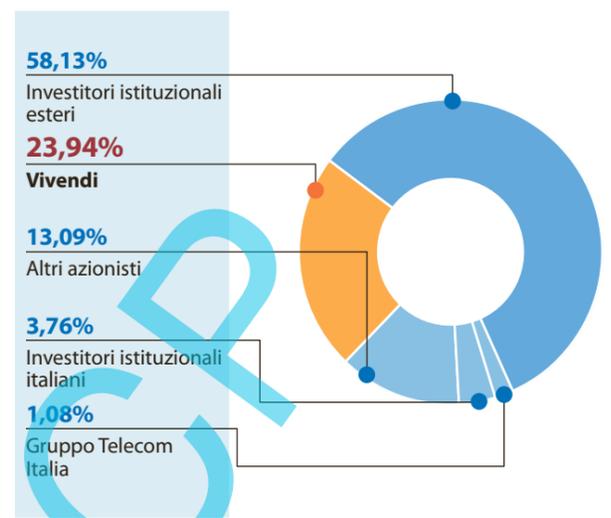
teoria niente e nessuno può localizzarlo, scoprendo dove si trovi. Una simile rete di protezione richiede tecnologie d'avanguardia, come i server digitali che immagazzinano i dati, come i token crittografici (simili a quelli che ci fornisce la nostra banca) che permettono di attivare un

servizio dopo aver superato una doppia barriera.

Ma Telsy aiuta anche le forze armate. Assicura, ad esempio, gli strumenti che permettono di individuare - sul territorio iracheno e in ogni altro "teatro operativo" - una pattuglia in ricognizione. E mezzi tra i più sofisticati so-

L'azionariato di Telecom

Chi possiede il capitale dell'azienda al 30 giugno 2017



no garantiti alla Polizia di Stato, in tutte le missioni segrete contro mafiosi o trafficanti di droghe che richiedono comunicazioni inviolabili tra le centrali operative e gli agenti sul campo.

Sparkle - con i suoi 560 mila chilometri di cavi, di cui 10.800 nel solo Mediterraneo - è impor-

tante per le sue infrastrutture fisiche. Telsy invece per i suoi servizi software immateriali, digitali.

Se davvero il nostro governo obbligherà Vivendi a cedere queste due aziende, si aprirà una procedura complessa. Le nazionalizzazioni non sono ammesse. Serve che valutatori indipendenti stabiliscano il valore delle due imprese in vendita, magari con il supporto del Garante delle Comunicazioni, l'AgCom. E sarà Vivendi stessa a individuare un compratore, chiedendo a Palazzo Chigi di approvare poi l'operazione. Il governo certo può mobilitare soggetti pubblici come Cassa Depositi e Prestiti, o incoraggiarne altri come F2i, a entrare in questa partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE

Telecom, l'allarme di Palazzo Chigi
"Un problema la rete in mani francesi"
 Al vaglio gli impegni della società con i ministeri sui fronti della lotta alla mafia e terrorismo

Il quotidiano online è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

La società di telecomunicazioni è già "sottobanco" e la società "libera e controllata" come già "sottobanco". I ministri del governo sono stati, allora, che Vivendi abbia venduto la società di telecomunicazioni.

AVVISO AL PUBBLICO

SIAM S.r.l.
 Società Idroelettrica Alto Modenese
 Via P. Giardini, 683/1
 41023 Barigazzo di Lama Mocogno (Mo)
 Tel. e Fax 0536 45050
 E-mail: siamsrl.barigazzo@tin.it
 E-mail: siam@pec.gruppoaimag.it

Capitale Sociale € 367.200 I.V.
 Registro Imprese di Modena, C.F. e P. IVA
 00266280361
 Numero R.E.A. 20620
 Società soggetta a direzione e coordinamento
 di AIMAG S.p.A. di Mirandola (Mo),
 iscritta al Reg. Impr. di Modena
 al n. 00664670361

COMUNICAZIONE DI PROSECUZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SIAM SRL con sede legale in Lama Mocogno (MO) Via Pietro Giardini n. 683/1, comunica di aver presentato in data 28.08.2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e smi le **Integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica** con nota prot. n. 12404/DVA del 26.05.2017, allegata al "Documento della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del MATTM (prot. 12724/DVA del 30.05.2017) per la prosecuzione dello studio di Valutazione di Impatto Ambientale (di competenza statale in forza del comma 4 dell'art. 38 del DL 12.09.2014 n. 133 convertito con legge n. 164/2014) del progetto per lo:

Studio di Impatto Ambientale relativo al rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di idrocarburi gassosi denominata "VETTA" (codice n. 706), integrato in base alle nuove disposizioni di cui alla LR n. 3 del 20 Aprile 2012, compreso tra quelli elencati nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, al punto V denominato "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche".

Il progetto è localizzato in Italia, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comuni di Palagano e Montefiorino e prevede:
 - l'ampliamento di una postazione già adibita ad uso minerario, mediante perforazione dei 3 pozzi per idrocarburi gassosi (Boccasuolo A e B; Sassetella C), nell'esecuzione di prove per valutarne la produttività e l'eventuale messa in produzione degli stessi; sono inoltre previste le strutture di allacciamento alla rete di distribuzione esistente, nell'eventualità che la perforazione desse esiti positivi (pozzo produttivo). In assetto produttivo il gas estratto sarà trattato nell'esistente centrale di compressione dove sono allacciati tutti i pozzi della concessione. Alla fine delle attività minerarie l'area sarà ripristinata allo stato precedente restituendola all'originale uso agricolo. La perforazione dei 3 nuovi pozzi è richiesta al fine di implementare la produzione di gas tramite lo sfruttamento del giacimento già individuato e già parzialmente sfruttato.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e smi il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Si precisa che le attività in progetto non ricadono all'interno delle perimetrazioni di aree protette e siti appartenenti alla rete Natura 2000, ma interessano aree prossime a questi ultimi (area SIC IT4040056 denominata "Poggio Bianco Dragone").

Lo Studio di Impatto Ambientale ha mostrato che l'impatto potenziale sulle componenti ambientali considerate, anche delle principali attività in progetto (attività di cantiere e perforazione), è in generale trascurabile o comunque basso; essendo inoltre l'impatto potenziale stesso limitato alla fase cantieristica (rumori e disturbo alla fauna) è quindi di breve durata e reversibile.

La procedura di VIA comprende inoltre il seguente procedimento amministrativo:
 - AUTORIZZAZIONE per interventi da realizzare in area soggetta a Vincolo Idrogeologico, di cui al RD 30.12.1923 n. 3267 e smi, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1117 del 2000.

La documentazione integrativa richiesta è depositata per la pubblica consultazione presso:
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Servizio V - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma.
 - Regione Emilia Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna.
 - Provincia di Modena, Servizio Valutazione, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via P. Giardini n. 474 c, 41124 Modena.
 - Comune di Palagano, Via 23 Dicembre n. 74, 41046 Palagano (MO).
 - Comune di Montefiorino, Via Rocca n. 1, 41045 Montefiorino (MO).
 - Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la Sicurezza anche Ambientale delle Attività Minerarie ed Energetiche, Divisione VII, Rilascio e gestione titoli minerari, espropri e royalties, Via Molise n. 2, 00187 Roma.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.
 Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e smi entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
 DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il legale rappresentante
 (ing. Riccardo Castori)

COMUNICAZIONE DI PROSECUZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SIAM SRL con sede legale in Lama Mocogno (MO) Via Pietro Giardini n. 683/1, comunica di aver presentato in data 28.08.2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e smi le **Integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica** con nota prot. n. 12403/DVA del 26.05.2017, allegata al "Documento della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del MATTM (prot. 12726/DVA del 30.05.2017) per la prosecuzione dello studio di Valutazione di Impatto Ambientale (di competenza statale in forza del comma 4 dell'art. 38 del DL 12.09.2014 n. 133 convertito con Legge n. 164/2014) del progetto per lo:

Studio di Impatto Ambientale relativo al rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di idrocarburi gassosi denominata "BARIGAZZO" (codice n. 704), integrato in base alle nuove disposizioni di cui alla LR n. 3 del 20 Aprile 2012, compreso tra quelli elencati nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, al punto V denominato "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche".

Il progetto è localizzato in Italia, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comune di Lama Mocogno e prevede:
 - l'ampliamento di una postazione già adibita ad uso minerario, mediante perforazione dei 3 pozzi per idrocarburi gassosi (Barigazzo, C, D, e D'), nell'esecuzione di prove per valutarne la produttività e l'eventuale messa in produzione degli stessi; sono inoltre previste le strutture di allacciamento alla rete di distribuzione esistente, nell'eventualità che la perforazione desse esiti positivi (pozzo produttivo). In assetto produttivo il gas estratto sarà trattato nell'esistente centrale di compressione dove sono allacciati tutti i pozzi della concessione. Alla fine delle attività minerarie l'area sarà ripristinata allo stato precedente restituendola all'originale uso agricolo. La perforazione dei 3 nuovi pozzi è richiesta al fine di implementare la produzione di gas tramite lo sfruttamento del giacimento già individuato e già parzialmente sfruttato.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e smi il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Si precisa che le attività in progetto non ricadono all'interno delle perimetrazioni di aree protette e siti appartenenti alla rete Natura 2000, ma interessano aree prossime a questi ultimi (area SIC IT4040005 denominata "Alpesigola Sasso Tignoso e Monte Cantiere").

Lo Studio di Impatto Ambientale ha mostrato che l'impatto potenziale sulle componenti ambientali considerate, anche delle principali attività in progetto (attività di cantiere e perforazione), è in generale trascurabile o comunque basso; essendo inoltre l'impatto potenziale stesso limitato alla fase cantieristica (rumori e disturbo alla fauna) è quindi di breve durata e reversibile.

La procedura di VIA comprende inoltre il seguente procedimento amministrativo:
 - AUTORIZZAZIONE per interventi da realizzare in area soggetta a Vincolo Idrogeologico, di cui al RD 30.12.1923 n. 3267 e smi, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1117 del 2000.

La documentazione integrativa richiesta è depositata per la pubblica consultazione presso:
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Servizio V - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma.
 - Regione Emilia Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna.
 - Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via Pietro Giardini n. 474/c, 41124 Modena.
 - Comune di Lama Mocogno, Via 24 Maggio n. 4, 41023 Lama Mocogno (MO).
 - Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la Sicurezza anche Ambientale delle Attività Minerarie ed Energetiche, Divisione VII, Rilascio e gestione titoli minerari, espropri e royalties, Via Molise n. 2, 00187 Roma.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.
 Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e smi entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
 DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il legale rappresentante
 (ing. Riccardo Castori)